

## **La guerra di piazza Magione. Ogni sera un blitz contro gli abusivi. "Ma così torna un deserto"**

Dopo la denuncia del sindaco, controlli a tappeto di poliziotti e vigili. Gli ambulanti si difendono: "Senza di noi la zona torna regno di spacciatori e prostitute". L'ultimo blitz, ieri sera

*di ROMINA MARCECA*

01 agosto 2014

In una piazza Magione deserta, senza giovani con le birre in mano, va in scena l'ultimo blitz delle forze dell'ordine. È la quinta sera di tensione alla Kalsa, stretta nella morsa di volanti e di agenti. Sono appena le 20 e la protesta degli abusivi prende vita contro l'ultimo sequestro di tavolini e sedie da un magazzino. In una sessantina arrivano sul prato e gridano le loro ragioni: «Da qui non ce ne andremo mai. Appena i controlli finiranno ritorneremo con tavoli, sedie e baracche». Il carro luce dei vigili del fuoco illumina tutto il prato ormai ridotto a una distesa brulla e abbandonata. Un bambino sulla sua bicicletta fa lo slalom tra le volanti delle forze dell'ordine.

Ma chi sono gli abusivi della Magione? Sono davvero le vedette della mafia sul territorio? Cosa si muove dietro al popolo della notte di uno dei poli principali della movida della città?

Giuseppe Di Miceli si fa spazio tra il popolo degli abusivi. «Per 19 anni — dice — sono rimasto in carcere e ora il signor sindaco cosa vuole? Che ci ritorni? Se continuiamo così, sarò costretto a ricominciare a rubare perché ho cinque figli e in qualche modo li devo campare. Vendevo cibo di strada e adesso mi sono rimasti solo i debiti». Il sindaco è stato chiaro: «A piazza Magione si deve ripristinare la legalità. Si rischia di creare un blocco sociale che potrebbe diventare una miscela esplosiva e riportare la mafia al governo alle prossime elezioni». Appena gli si fa il nome del sindaco, Giuseppe Di Miceli ci tiene a ricordare: «In campagna elettorale Orlando è venuto qui a mangiare le stigliole con l'onorevole Antonio Di Pietro, nelle nostre bancarelle di abusivi e ci ha anche augurato buon lavoro. Non eravamo un problema per la città allora? Da dieci anni chiedo l'autorizzazione per potere lavorare in piazza e mi è stata sempre negata». Giuseppe lancia una proposta al sindaco: «Perché non pensa a un progetto per legalizzare tutti noi? Perché non trova una soluzione per la piazza e per le nostre famiglie, per non lasciarci in mezzo a una strada?».

### **[IL VIDEO / LA NOTTE IN PIAZZA MAGIONE](#)**

Gli animi si scaldano mentre i poliziotti vanno a caccia di un abusivo che ha impugnato un

martello durante lo sgombero del suo magazzino abusivo nell'ex convento della piazza. «Siamo sotto bersaglio — dice Salvatore Vitale, che vendeva birra e coca cola ai lati del prato. E l'ipotesi mafia dietro agli abusivi della Magione? «Ma quale mafia — insorge la mamma di un abusivo — , la mafia è lo Stato che ci sta togliendo la piazza senza preavviso, senza un progetto. Noi l'abbiamo ripulita, l'abbiamo riportata a luogo vivibile. Così, deserta, ci ritorneranno prostitute e spacciatori. È questo che vuole il Comune e il signor sindaco? E anche i cittadini?»».

Alla spicciolata arrivano alcuni universitari, al pub Drunks si festeggia un compleanno. Sono una ventina, ma in tutta la piazza non ci sono nemmeno cinquanta giovani. «Qui di solito non si poteva nemmeno camminare — dice Salvatore — adesso sembra un cimitero». Antonino Scaglione ha 58 anni, è un ex Pip. Ex perché il Comune lo ha licenziato. Perché? «Reato gravissimo — dice lui — avevo alcuni cd falsi in casa. E così ho perso il lavoro e mi sono buttato nella ristorazione a piazza Magione, il mio quartiere. Qui siamo tutti della Magione, la mafia non la paghiamo perché qui ci guadagniamo la giornata». A fargli eco è Marianna, moglie di un ambulante: «Ma quale mafia e mafia, l'unica tassa che ci siamo imposti è quella di tre euro che doniamo a un ragazzo che ogni sera ripulisce la piazza da bottiglie, cicche e carte. Stasera basta guardare a terra, non c'è niente. Tutto pulito e lindo. E poi mi chiedo: perché questo accanimento con la Magione? E le altre piazze? A cominciare dalla Vucciria e da Ballarò, lì gli abusivi sunnu a iccare». Ieri il sindaco ha assicurato che non si tratta di spot e che nei prossimi giorni i controlli prenderanno il via anche in altre zone della città. E mentre la Legacoop plaude alla battaglia per la legalità, i duri di piazza Magione annunciano una battaglia senza sosta.

«Torneremo e ritorneremo, ogni volta che potremo — assicura Antonino Scaglione — io ho perso un figlio sei mesi fa, ammalato di distrofia muscolare. Ho fatto l'ambulante abusivo per garantirgli le cure e non me ne pento. Adesso non mi rimane molto. Devo tornare a fare rapine? Me la fido ancora. Ma è giusto che si sappia che questa è istigazione a delinquere e al suicidio».

La musica a volume alto, la vendita illegale di bibite e cibo di strada, sono stati al centro della denuncia di un comitato spontaneo di cittadini che è approdata in Procura. «Certo denunciino pure i signori che si sono comprati la casa qui — dice Rossana — però appena questa piazza diventerà di nuovo terra di nessuno voglio vedere se poi la sera non si spaventeranno di essere derubati. Perché i nostri figli saranno costretti a farlo». I giovani al pub intonano "Tanti auguri a te" mentre gli abusivi mogi mogi assistono al lavoro della polizia seduti su un muretto. Sono già le 23,30. Giuseppe ha 17 anni e si mette la testa tra le mani. «È la fine — dice — io vendo caramelle per sostenere la mia famiglia. Mio padre è in carcere e sono il figlio maggiore. Ho avuto un verbale di 400 euro per la mia merce che aveva il valore di appena 100 euro».

Pietro Di Miceli gli mette la mano sulla spalla. «Ho minacciato di darmi fuoco nel 2011 — racconta — perché il Comune non mi dava la licenza di ambulante. Finalmente l'ho ottenuta e adesso ci buttano fuori».

A mezzanotte le forze dell'ordine vanno via. I lampeggianti sono una luce fioca nella notte di una movida moscia. L'ennesimo blitz ha dato pochi frutti. Il titolare di uno dei locali esce fuori dalla sua paninetteria.

«Devo dire la verità? So che sbaglio, ma qui era meglio quando c'erano gli abusivi. Anche noi regolari stiamo subendo il colpo. Troppa poca gente, affari zero». Si guarda attorno e un suo collega si avvicina a un contenitore. Butta una quantità di panini, pasta e altre pietanze da aperitivo. L'happy hour è stato un flop, domani torneranno i controlli e lui ha deciso di cancellarlo dal menù.

### **L'ultimo blitz di ieri sera**

Gli agenti hanno scoperto altri due magazzini abusivi pieni di sedie, tavolini e bottiglie di

bibite e birra. I due depositi sono stati individuati in via Vetriera, una delle traverse di piazza Magione. Gli investigatori però non sono riusciti a individuare i proprietari della merce.

Nessun problema fino a tarda sera con gli abusivi della piazza, alcuni di loro sono stati allontanati durante le operazioni di sgombero dei magazzini.